

mossa turca; rifiutarono di aderire alla prova e, per rompere gli indugi, fecero per primo dichiarare la guerra dal Montenegro; la quale cosa avvenne ufficialmente col congedo del rappresentante diplomatico turco l'8 di ottobre 1912, otto giorni prima che la Turchia firmasse la pace con l'Italia. Il 13 ottobre la Bulgaria presentava alle grandi potenze i ringraziamenti per l'interesse dimostrato ad una pacifica soluzione, e insieme faceva note le condizioni alle quali sarebbe stata disposta a smobilitare. Esse erano: creazione di una Macedonia autonoma con governatore cristiano, assemblea elettiva e milizie locali, il tutto sotto il controllo effettivo delle potenze balcaniche. La Turchia accolse con sprezzo queste ed altre simili proposte, presentate dai « piccoli stati » balcanici, e il 15 ottobre richiamò i propri rappresentanti diplomatici da Sofia e da Belgrado. Il 18 dello stesso mese Bulgaria e Serbia dichiararono guerra alla Turchia; si asteneva la Grecia, la quale però apriva in Atene le porte della camera dei deputati ai rappresentanti di Creta, atto che dalla Turchia era stato in precedenza dichiarato un « casus belli ».

3. *Patti serbo-bulgari e greco-bulgari.*

Quali erano stati i patti fra gli stati balcanici? È molto interessante farne uno studio perchè essi rivelano i limiti delle reciproche concessioni o meglio le aspirazioni inconciliabili delle varie nazionalità.

Gli accordi serbo-bulgari erano stati conchiusi nel marzo del 1912 (non furono però noti che molto più tardi, dopo la guerra) ed erano impegnativi per una guerra alla Turchia. Per una eventuale ripartizione della